

Sommario



8 CERIMONIE

Covid: il ringraziamento di Milano alla Protezione civile
di Franco Pasargiklian



56 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Questionario 'CoViD-19' per i sindaci dei comuni dell'Alto Adige
di Matteo Vischi



96 CORSI TLC

Regione Piemonte: la pandemia non frena la formazione
di Michele Catalano



16 REGIONE VENETO

Ancora una volta il Veneto sotto l'attacco del maltempo. La pronta risposta della Protezione civile regionale
a cura della Redazione

24 COMMEMORAZIONI

Morire da volontario a 18 anni
a cura della Redazione

28 CAMPAGNA AIB ESTIVA

Puglia: una Campagna AIB nel segno dell'innovazione
di Franco Pasargiklian

38 FOCUS AIB

2015-2020 cinque anni di attività AIB in Liguria
di Massimo Galardi

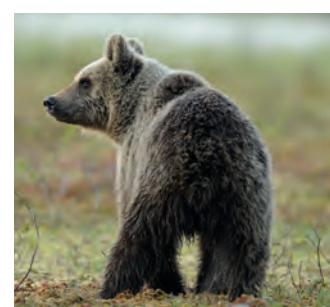


72 MISSIONI INTERNAZIONALI

Missioni in tutto il mondo per il team piemontese di 'Emergenza sanitaria'
di Andrea Cionci

82 ESERCITAZIONI

'Tagliamento 1': esercitazione di Protezione civile di ricerca persone disperse con disturbi dello spettro autistico
di Barbara Zar



104 SPECIALE NATURA

Le bellezze naturali del Trentino
di Franco Pasargiklian

114 DIDATTICA

La scuola riapre con... 'IdeAttivaMente'
a cura della Redazione

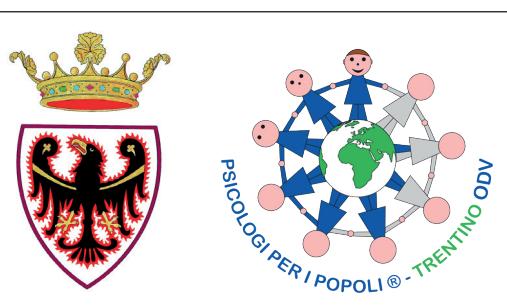


120 VOLONTARIATO

Campionato mondiale FCI: si qualifica ANFI 1
di Giovanni Belly

L'importante e complesso lavoro degli psicologi in piena pandemia

L'emergenza Covid e il conseguente isolamento hanno determinato forti scosse sul versante psicologico e comportamentale a carico di tutta la popolazione. I repentina cambiamenti nello stile di vita e nella limitazione della libertà personale hanno decretato l'avvio di una serie di dinamiche ben conosciute dalla letteratura medica e psicologica al riguardo. Di questo e dell'opera svolta dai volontari psicologi, durante e dopo il lockdown, ne abbiamo parlato con Daniele Barbacovi, presidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli - Trentino ODV



di Andrea Cionci

Costituita nel 2001, questa è un'organizzazione iscritta all'albo delle associazioni di volontariato della Provincia autonoma di Trento. Fa parte, con altre organizzazioni regionali, della Federazione Nazionale Psicologi per i Popoli. L'associazione si occupa di psicologia dell'emergenza in ambito provinciale e nazionale. Il suo scopo principale è di operare nella prevenzione, formazione e gestione rispetto a situazioni di emergenza e post-emergenza in seguito a calamità naturali o prodotte dall'uomo. Dal 2001, l'associazione è convenzionata con la

Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento.

Dottor Barbacovi chi aderisce all'associazione?

Complessivamente abbiamo oltre 100 soci dei quali circa 50 operativi. I restanti sono soci sostenitori che però non intervengono con attività operative, ma sono vicini all'organizzazione e ci supportano con incontri di condivisione e con debriefing psicologici. Per il 98% si tratta di psicologi e psicologhe con laurea magistrale, che hanno effettuato un anno di tirocinio professionalizzante e che hanno superato l'esame di Stato, successivamente iscritti all'Ordine degli Psicologi. L'associazione è inoltre supportata da un paio di logisti e un paio di persone che collaborano nelle attività di amministrazione e gestione.

Come siete stati coinvolti a partire dall'emergenza Covid?

Già verso la fine di gennaio avevamo recepito che sarebbe stato chiesto agli psicologi di intervenire. Il nostro interrogativo era: saremmo stati pronti per questa pandemia, questo



Foto scattata durante un briefing in teleconferenza di un gruppo di volontari dell'Associazione Psicologi per i Popoli - Trentino ODV

nuovo tipo di emergenza e le nuove connesse reazioni psicologiche? Dato che le avvisaglie si stavano sempre più concretizzando, abbiamo individuato delle pubblicazioni scientifiche provenienti dalla Cina, risultato delle prime esperienze sul tema delle reazioni e delle gestione degli aspetti psicologici durante un lockdown. Abbiamo creato un gruppo di lavoro dedicato alla tematica, coinvolgendo quasi tutti i 50 psicologi operativi e, man mano che le notizie si susseguivano, a fine febbraio la Protezione civile trentina ci ha contattato pre-allertandoci per una qualsiasi forma di supporto alla popolazione o ai soccorritori. A marzo, di fronte alle notizie sempre più gravi, abbiamo elaborato anche sulla base delle ricerche cinesi una proposta alla Protezione civile: quella di offrire uno sportello di ascolto e sostegno psicologico telefonico a distanza.

Il Servizio prevenzione rischi della Protezione civile trentina ha atteso alcuni giorni prima di confermare la nostra attivazione, decidendo in via innovativa di metterci a disposizione del Servizio politiche sociali della Provincia autonoma di Trento per collaborare nell'i-

niziativa 'Resta a casa passo io', con cui si offriva alla popolazione trentina anche la consegna di farmaci e pasti a domicilio. Da venerdì 13 marzo 2020, continuativamente fino al 29 maggio 2020, per 76 giornate, abbiamo quindi risposto in diretta oppure richiamavamo gli utenti bisognosi offrendo ascolto, conforto, sostegno psicologico e consigli alla popolazione, come strumento per prevenire disagi più cronici e significativi. Sono state processate complessivamente 664 telefonate, per rispondere alle richieste di circa 280 persone, molte delle quali hanno richiesto nuovamente il servizio, mentre altre, a seconda della necessità, sono state più volte monitorate nel tempo. Le chiamate hanno avuto punte giornaliere di 20 e una durata dai 30 ai 60 minuti, con un impegno complessivo dei volontari attivi nel servizio quantificabile in oltre 2.200 ore, incluse le ore di coordinamento.

In generale, che tipo di persone vi chiamavano?

L'audience è stata abbastanza trasversale anche se inizialmente più concentrata sulle per-



sone over 60 le quali erano state maggiormente impaurite dai media: sembrava che solo gli anziani morissero per via del virus. Quindi, soprattutto loro hanno percepito l'emergenza in modo ansiogeno. Tuttavia, man mano che si è andati avanti con l'isolamento sono state coinvolte anche altre fasce d'età, comprendendo adulti, genitori, adolescenti e in molti casi delle persone che già provenivano da una situazione di fragilità che la pandemia ha solo fatto emergere o riemergere. Abbiamo dato loro un riferimento di ascolto e contenimento emotivo, indicazioni di comportamento utili a contrastare il loro stato e, per coloro con maggiori difficoltà, un monitoraggio con successive periodiche telefonate per mantenere una continua vicinanza telefonica.

Cosa è stato più pesante per i cittadini dal

punto di vista psicologico?

Per molti anziani sicuramente la solitudine. Altri hanno sofferto la mancanza dei parenti lontani e/o bloccati dall'emergenza. Particolarmente drammatica è stata la situazione psicologica di chi aveva invece parenti in terapia intensiva, con poche informazioni sulle loro condizioni e senza punti di riferimento con cui parlare. Per aiutare la popolazione, grazie all'esperienza 'sul campo' con lo spettacolo che ci ha consentito di raccogliere dalle persone le diverse difficoltà nel gestire la nuova e particolare esperienza legata alle restrizioni per il Covid-19, sono stati elaborati dei vademecum con consigli e indicazioni per affrontare quanto stava avvenendo. I vademecum sono stati predisposti in collaborazione con l'Ordine degli psicologi di Trento ed erano destinati alle famiglie con bambini,



agli adolescenti, al mondo della scuola e alle famiglie con minori disabili.

Ci sono stati episodi di suicidio?

Nella fase dello sportello di ascolto abbiamo avuto un paio di casi di persone che volevano 'farla finita' e che sono state contenute e accolte grazie alle attività dello sportello, evitando esiti drammatici. Nel periodo successivo al lockdown, a partire da giugno, vi sono stati una decina di interventi di assistenza psicologica per suicidi, anche purtroppo con vittime minorenni. Non possiamo dire se vi è stato un aumento di casi di suicidio, in quanto non disponiamo ancora dei dati di tutto l'anno, ma quello che percepiamo è che questo tipo di emergenza è stata più frequente in questi mesi rispetto agli anni passati. In alcuni di questi casi, le persone erano già se-

guite dai servizi: un cambiamento di vita con le limitazioni imposte dall'emergenza può sicuramente aver portato a un accentuarsi di questi episodi. ■





Un gruppo di psicologi dell'Associazione trentina durante il 'campo scuola' del 14-16 settembre 2018 a Marco di Rovereto che aveva ospitato psicologi della Federazione nazionale e altri specialisti in psicologia di emergenza



Psicologi per i Popoli - Trentino ODV

All'interno dell'iniziativa Provinciale

RESTA A CASA, PASSO IO

I VOLONTARI PSICOLOGI PROFESSIONISTI SARANNO
VICINI ANCHE SE LONTANI:

IN CASO DI INCERTEZZA, PAURA, CONFUSIONE
O SOLITUDINE AFFIDATI A LORO PER AVERE
ascolto, conforto, sostegno, consigli

CHIEDI DI NOI ALLO **0461.495244**

tutti i giorni **10.00/12.00 e 18.00/20.00**

CHI SIAMO?

Dal 2001, l'organizzazione, convenzionata con la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, unisce **volontari psicologi professionisti** che si occupano di situazioni di emergenza ed urgenza, intervenendo nei confronti di persone, gruppi o popolazioni in stato di bisogno.

NELL'AMBITO DEL PROGETTO: #RESTO A CASA, PASSO IO

IN COLLABORAZIONE CON: PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE
SOCIALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

